



2h2

MOZIONE URGENTE: ORARI DI FUNZIONAMENTO DEGLI APPARECCHI DI CUI ALL'ART. 110, COMMI 6 E 7, DEL T.U.LL.P.S. R.D. 773/1931

I sottoscritti Consiglieri Comunali del Movimento 5 Stelle

PREMESSO CHE:

- Il gioco d'azzardo si sta diffondendo a livello capillare nella nostra città;
- il legame tra slot e ludopatia è innegabile;
- Il problema più evidente è la compulsività, che spinge chi entra nella patologia da gioco d'azzardo a stazionare diverse ore al giorno davanti alle macchinette mangiasoldi anziché effettuare giocate sporadiche e controllate;

CONSIDERATO CHE:

- Il Comune di Torino con ordinanza n 56 del 2016 ha ridotto gli orari di funzionamento degli apparecchi di cui all'art.110, commi 6 e 7, del T.U.LL.P.S. R.D. 773/1931 ad otto ore nello specifico dalle dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 24;
- L'ordinanza è stata successivamente sospesa dal Consiglio di Stato;
- il Tar del Piemonte con sentenza n. 839/17 depositata il giorno 11 Luglio 2017, ha dichiarato legittimo il regolamento del Comune di Torino emanato a ottobre 2016 che limitava l'orario di funzionamento delle slot machine a otto ore al giorno, respingendo così i ricorsi presentati delle società Allstar, Hbg, Casinò delle Alpi, Euroslot e altri;
- Secondo i giudici le norme contemperano in modo adeguato gli interessi privati degli operatori del settore (la cui attività si prevede possa essere soggetta a limitazioni temporali, non impedita del tutto) e l'utilità sociale (rappresentata dalle esigenze di tutela della salute pubblica), a cui l'attività di impresa deve sempre essere funzionale ai sensi dell'art. 41 Costituzione. La riduzione degli orari di apertura delle sale pubbliche da gioco è, in altre parole, solo una delle molteplici misure che le autorità pubbliche possono adottare per combattere il fenomeno della ludopatia, che ha radici complesse e rispetto al quale non esistono soluzioni di sicuro effetto. I limiti orari stabiliti dal Comune di Torino per sale e apparecchi da gioco sono legittimi e giustificati "dall'intento dell'amministrazione di disincentivare l'utilizzo continuativo e prolungato degli apparecchi da gioco". La norma non ha vizi legati a "disparità di trattamento": le fasce orarie riguardano solo gli apparecchi da gioco perché il regolamento "non ha fatto altro che dare puntuale applicazione alla legge regionale piemontese". Per di più, continuano i giudici, "la giurisprudenza amministrativa ha avuto modo più volte di affermare la più elevata pericolosità, ai fini del rischio di determinare forme di dipendenza patologica, di slot e vlt. La crescita del fenomeno della ludopatia "ha riguardato anche l'ambito della Regione Piemonte", scrivono i giudici ricordando i dati alla base del provvedimento, tratti dal bollettino dell'Osservatorio epidemiologico delle dipendenze della Regione Piemonte. Il Tar sostiene anche che, in assenza di una normativa nazionale, i Comuni possono intervenire, e che i principi comunitari sulla liberalizzazione delle attività economiche e sulla libera prestazione di servizi possono essere limitati da "esigenze imperative connesse all'interesse generale" come in questo caso.

TENUTO CONTO CHE:

- Il TAR ha evidenziato inoltre la situazione della ludopatia nel Novarese con 320 pazienti registrati all'ambulatorio per il gioco di azzardo patologico di Trecate, 131 dei quali residenti nel comune di Novara;
- questa amministrazione ha il dovere di contrastare con ogni mezzo quella che a tutti gli effetti potrebbe diventare una piaga sociale;
- è evidente la necessità di una limitazione dell'attività delle sale slot e delle classiche "macchinette" che si possono trovare in molti bar e tabaccherie;
la sola limitazione non porterà alla soluzione del fenomeno, la quale passa anche da una consapevolezza del problema e da una sensibilizzazione a tutti i livelli, in particolare in età scolastica.

VISTO CHE:

- con Ordinanza del Sindaco n. 861 del 10/08/2017 nel Comune di Novara gli orari di funzionamento degli apparecchi di cui all'art. 110, commi 6 e 7, del T.U.L.L.P.S. R.D. 773/1931 diventano di 14 ore (dalle ore 11:00 alle ore 1:00) nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, domenica e 15 ore (dalle ore 11:00 alle ore 2:00)
- i numeri ufficiali del gioco d'azzardo in Piemonte dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli evidenzia che nel 2015 la spesa procapite media annuale nel solo Comune di Novara è stata di 1143,27 Euro per abitante, superiore quindi alla media piemontese che è di 1014 Euro;

IMPEGNANO IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE:

- a ridurre gli orari di funzionamento degli apparecchi di cui all'art. 110, commi 6 e 7, del T.U.L.L.P.S. R.D. 773/1931 a 8 ore al giorno, nello specifico dalle 14:00 alle 18:00 e dalle 20 alle 24:00;
- avviare una campagna informativa permanente mirata alla pubblicizzazione dei danni derivanti dal gioco d'azzardo e sulle modalità disponibili sul territorio e nelle zone limitrofe per accedere al recupero e alla riabilitazione delle persone affette da GAP;
- a valutare l'adozione di incentivi economici, o sgravi fiscali relativi ad imposte, tasse o tributi comunali per i locali "virtuosi";
- a convocare una commissione consiliare nel più breve tempo possibile invitando tutte le associazioni del settore coinvolte per discutere delle azioni future da adottare;
- vigilare, adottare e perseguire secondo quanto descritto dal dispositivo all'articolo 7 della legge Regionale n.9 del 2 Maggio 2016.

13/09/2017

Iacopino Mario
Cristina Macarro
Paola Vigotti

